



L'interno di un carcere Foto Ansa

CARCERE

Dopo l'indulto scende il numero di chi muore dietro le sbarre, il 60% in meno

■ Dopo l'indulto e lo sfollamento delle carceri diminuisce il numero dei morti dietro le sbarre. A fare un bilancio paragonando i dati relativi ai primi cento giorni del 2007 con quelli del 2006 è l'associazione «Ristretti

orizzonti», che registra un calo del 60%. Nei primi 100 giorni del 2006 sono morti 24 detenuti, di cui 15 per suicidio, nei primi cento giorni del 2007 invece 10 morti, di cui due per suicidio. «Tra i dati del 2006 e quelli del

2007 c'è di mezzo l'indulto» dice «Ristretti Orizzonti». Il dato dell'ultimo anno è comunque il più basso anche rispetto a quelli registrati i primi cento giorni degli anni passati. Nel 2005 si erano registrati 13 suicidi, nello stesso periodo dell'anno precedente i suicidi sono stati 5, nel primo trimestre del 2003 si arriva a 9, 13 invece nei primi cento giorni del 2002.

Davide Madeddu



Il presidente dei senatori dell'Ulivo Anna Finocchiaro Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Legge elettorale, Prodi chiude gli incontri: ora tempi brevissimi

I piccoli partiti contro l'Ulivo che ha rilanciato il doppio turno alla francese

■ di Andrea Carugati / Roma

«UNA TEMPESTA in un bicchier d'acqua», dice Dario Franceschini uscendo da Palazzo Chigi, dopo essere stato consultato, insieme ad Anna Finocchiaro, dal premier Prodi e dal ministro Chiti sulla legge elettorale. Ultimi ad essere auditi, i due capigruppo ulivi-

sti, al termine di un "giro" di incontri che ha tenuto banco per quasi un mese. E che ieri, proprio nel giorno finale, ha registrato una violenta burrasca nel centrosinistra. Motivo? Margherita e Ds, il giorno prima dell'incontro col premier, hanno rilanciato la loro proposta originaria, cioè il maggioritario a doppio turno alla francese che, ha spiegato Franceschini, «era la proposta dell'Ulivo originario, nel 1996». Verissimo. Però questa riproposizione ha scatenato un putiferio: con quasi tutti i piccoli dell'Unione infuriati e pronti a far saltare il tavolo. E forse anche il governo. E così Giordano, leader di Rifondazione: «Siamo sconcertati». Villetti, Rosa nel Pugno: «Ds e Margherita lavorano per la crisi di governo». Bonelli, Verdi: «Il blitz dell'Ulivo mette a rischio d'implosione la coalizione dell'Unione». Mastel-

Fassino
«Al lavoro per trovare un ampio consenso. Importante la bozza elaborata dal ministro Chiti»

la: «Se si fa una legge a immagine e somiglianza di Ds e Margherita il governo non c'è più». E così Franceschini e Finocchiaro trovano un premier piuttosto irritato. Ed escono con l'elmetto dei pompieri: «Non abbiamo mai rilanciato il doppio turno», dice Finocchiaro. E aggiunge: «Mi sembra che ci sia un po' troppo nervosismo». «Lavoreremo per costruire una posizione che tiene unito il centrosinistra

HANNO DETTO

Bonelli
«Attenti, con la proposta di Ds e Margherita si rischia l'implosione del governo»

e che consenta di raggiungere una maggioranza più larga in Parlamento. Partiremo dal lavoro fatto da Chiti, che è utile e prezioso». Già, la bozza Chiti: alla fine su questa ipotesi (un proporzionale con premio di maggioranza e sbarramento sul modello delle regionali) l'Unione aveva trovato una faticosa intesa all'inizio di aprile. E ora il premier la rilancia al Parlamento, attraverso una «bozza di lavoro»

Mastella
«Se Ds e Margherita vogliono il doppio turno, per me il governo non c'è più»

che sarà predisposta da Chiti. E si augura, il premier, una riforma «in tempi strettissimi». Dunque il governo ha concluso il suo compito di scouting: la bozza, ha detto Prodi, «sarà messa a disposizione del Parlamento come contributo operoso per il lavoro che attende le commissioni». Eppure, al di là della più che legittima rivendicazione di Rutelli («Era il minimo che potessi-

mo fare il ricordare il nostro punto di partenza») il rilancio da parte di Margherita e Ds di un modello decisamente diverso dall'attuale Porcellum non è solo un incidente diplomatico. Ma rappresenta il malessere reale che nell'Ulivo serpeggia rispetto a una soluzione minimalista, di ritocco del testo Calderoli. Opinione espressa con la consueta schiettezza dal ministro Parisi: «La bozza Chiti è debole, così come anche la proposta Calderoli (l'ex ministro leghista ieri ha presentato una sua pdl simile a quella di Chiti, ndr). Appare più la volontà di evitare il referendum che la volontà di dare seguito a un giudizio radicalmente negativo sul Porcellum con una legge effettivamente nuova». E il prodiano Franco Monaco: «Nel confronto Ds e Dl non entrano con una posizione di bandiera, ma con un preciso punto di vista: sistema bipolare, logica maggioritaria». Anche

D'Alema non sarebbe convinto della bontà della bozza Chiti. E penserebbe ancora a un modello tedesco italianizzato, proporzionale con una soglia di sbarramento elevata e collegi piccoli, che piacerebbe anche a Prc, Udc, Lega e potrebbe essere digerito dall'Udeur. Così come sono note le critiche rivolte alla bozza Chiti dal ministro degli Interni Amato che l'ha giudicata «insufficiente». Piero Fassino, invece, invita tutti a «chiedersi qual è la legge che può trovare il largo consenso necessario per essere approvata», perché serve «il più largo consenso possibile». Dunque ora tocca al Parlamento: dove nel centrosinistra resteranno le divisioni tra «realisti» (Chiti e anche il premier) e «puristi», quelli cioè che non sono disposti a qualunque riforma pur di non irritare i piccoli dell'Unione. Puristi che, senza un'intesa «alta», preferiscono il referendum.

PER DARWIN LA DIVERSITÀ È LA BASE DELL'EVOLUZIONE.

SEI PEGGIO DI FASSINO! OGNI SCUSA È BUONA PER FARE PROPAGANDA AL PARTITO DEMOCRATICO...

Tutto quello che non avete mai osato pensare sul IV Congresso DS

Lunedì 16 aprile con l'Unità 16 pagine tutte da ridere parola di Sergio Staino (e di tanti altri) - l'Unità + "M" 2 €